

LAVORARE CON LE TRIADI

1) Generalità

Ci riferiamo in questa sede iniziale al lavoro di armonizzazione del basso dato con l'uso esclusivo di triadi in posizione fondamentale: si tratta, semplificando, di aggiungere nelle parti superiori altre due note a distanza rispettiva di terza e di quinta. Dal momento che utilizziamo il classico impianto a quattro voci (e "a parti late", come si spiegherà più avanti), ne risulta che una delle tre note della triade andrà necessariamente raddoppiata. In prima battuta e fino a nuovo ordine, osserveremo di raddoppiare sempre e soltanto la fondamentale, per cui alla nota del basso dobbiamo aggiungere in ultima analisi la terza, la quinta, e nuovamente una fondamentale.

2) Le quattro parti

Il classico impianto cui si fa riferimento è quello delle quattro voci di Soprano, Contralto, Tenore e Basso* (che corrisponde alla disposizione normale della scrittura *corale* a quattro parti).

Ciascuna delle quattro voci deve mantenersi nella sua estensione (o *registro*).

Le estensioni da osservare sono le seguenti:

The image displays three musical staves illustrating different voice part arrangements for a four-part choir. The first staff shows Soprano, Contralto, Tenore, and Basso in traditional positions. The second staff shows Soprano, Contralto, Tenore, and Basso in a different arrangement. The third staff shows Soprano/Contralto and Tenore/Basso in a combined arrangement.

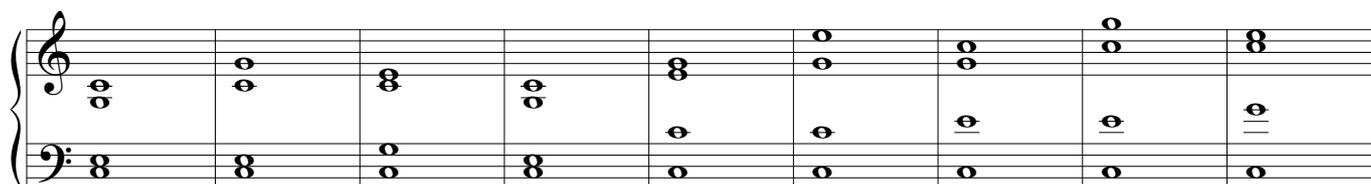
La prima delle tre disposizioni fa riferimento alla grafia antica, con le chiavi previste nel corso di Composizione (tradizionale) dell'ordinamento previgente; la seconda è quella comunemente usata nella scrittura corale odierna (con il Tenore in chiave di Sol, che va letto un'ottava sotto); la terza è quella tipica del Corale luterano (come avviene in Bach), che è prevista a un tempo per il coro e per l'esecuzione all'organo: è quella che presuppone la minor indipendenza delle parti (infatti abbiamo due voci per ogni pentagramma), e origina da una scrittura tendente molto più all'omioritmia che a una vera indipendenza polifonica (sceglieremo quest'ultima, negli esempi che seguono, per comodità ed immediatezza).

Esiste pure la possibilità di una disposizione cosiddetta *a parti strette*, che consiste nel disporre sul rigo sottostante il Basso e su quello di sopra (in chiave di Sol) le restanti tre voci. Si tratta di una modalità di organizzazione armonica che discende direttamente dalla pratica del basso continuo (eseguito su uno strumento a tastiera: clavicembalo, organo, ecc.), e che viene oggi utilizzato nella didattica dell'Armonia per trasmetterne una conoscenza embrionale, non consentendo in pratica alcuna vera polifonia e indipendenza delle quattro voci.

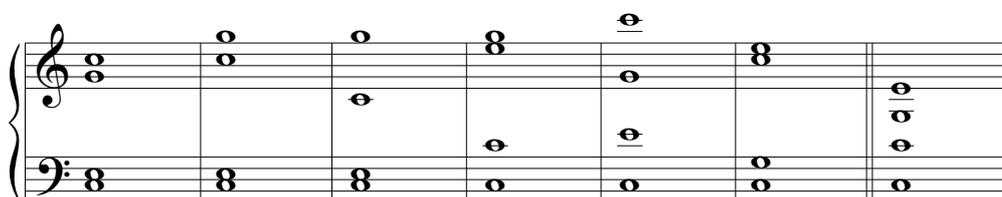
* Le voci corali tutte si distinguono in due gruppi: *femminili* (Soprano, Mezzosoprano e Contralto) e *maschili* (Tenore, Baritono e Basso); ma anche in *acute* (Soprano e Tenore), *medie* (Mezzosoprano e Baritono) e *basse* (Contralto e Basso). L'impianto a quattro parti contempla le sole voci acute e basse dei due gruppi (femminile e maschile). Il registro delle voci medie si trova a metà tra le voci acute e gravi (una terza sotto le acute, o una terza sopra le gravi).

3) La prima triade

Una buona disposizione degli accordi osserva costantemente la regola secondo la quale tra voci contigue non si deve mai superare la distanza di un' ottava. A ciò fa eccezione la distanza tra Basso e Tenore, che può raggiungere anche la dodicesima (un'ottava più una quinta). Dovendo disporre una triade sulla nota Do nel basso (sempre riferendosi a una disposizione col solo raddoppio della fondamentale), avremo diverse possibilità, tra cui le seguenti:



L'esempio mostra disposizioni, in linea teorica, tutte corrette e possibili. Le seguenti invece contengono distanze troppo ampie tra voci contigue, o l'uso di note fuori registro, o tutte e due le cose insieme; (l'ultimo esempio contiene un incrocio tra Tenore e Contralto, che sarà consentito solo più avanti):



Per la scelta della disposizione iniziale, ricordarsi di dare al Tenore una nota che non sia più grave rispetto a quella più alta raggiunta nella voce del Basso nel corso dell'esercizio.

4) Le posizioni

A seconda della nota che avremo nella parte più acuta possiamo distinguere tre posizioni:

- **Prima posizione:** quando al Soprano abbiamo la fondamentale dell'accordo (contraddistinta dal numero **8**, che indica l'intervallo che troviamo tra Soprano e Basso*);
- **Seconda posizione:** quando al Soprano abbiamo la terza (numero **3**);
- **Terza posizione:** quando al soprano abbiamo la quinta (numero **5**).



* I numeri che indicano gli intervalli delle voci superiori rispetto al basso vengono sempre riferiti alla distanza ridotta a un'ottava: ad esempio, un intervallo Do-Sol verrà sempre indicato col numero 5, a prescindere dal fatto che si tratti di una quinta, di una dodicesima, di una diciannovesima ecc.

5) Collegare le triadi*

Procedendo avanti, dovremo collegare le triadi che seguono, tenendo conto che abbiamo due possibilità, ossia che la triade che segue abbia una o più note in comune con la triade da cui proviene, oppure che le due triadi non abbiano alcuna nota in comune:

a) se le due triadi hanno note in comune (le note in comune si chiamano *legame armonico*) queste si legano (lasciandole nella stessa parte), mentre l'altra o le altre si disporranno in conseguenza, badando di evitare disposizioni che non osservino **le corrette distanze** tra le voci, o che producano **incroci**, o che facciano percorrere alle parti **salti** quando sarebbe possibile muoverle per grado congiunto. Ogni volta che il basso procede per salto ci troveremo necessariamente in questa condizione:

The musical score shows a sequence of triads in a piano accompaniment. The bass line moves in a stepwise fashion, while the treble line moves in a stepwise fashion. The lyrics 'NO SI NO SI NO SI' are written under the notes. The chord degrees are listed below the score: I III I VI I IV I IV I V I V I V I IV I IV.

gradi: I III I VI I IV I IV I V I V I V I IV I IV

b) se le triadi non hanno note in comune si muoveranno le tre voci superiori in senso opposto al basso (cioè salendo se il basso scende, e viceversa). E questo si verifica ogni volta che il basso si muove per grado:

The musical score shows a sequence of triads in a piano accompaniment. The bass line moves in a stepwise fashion, while the treble line moves in a stepwise fashion. The chord degrees are listed below the score: I II IV III.

Eccezione: nel collegamento del **II che sale al V** si prescinde dal legame armonico (che pure tra i due accordi esiste), ma si effettua moto contrario, come nel caso b) appena descritto:

The musical score shows a sequence of triads in a piano accompaniment. The bass line moves in a stepwise fashion, while the treble line moves in a stepwise fashion. The lyrics 'NO' are written under the notes. The chord degrees are listed below the score: II V II V II V.

* Le regole qui presentate hanno solo uno scopo didattico introduttivo al corretto movimento delle parti, e rappresentano una (notevole) semplificazione delle regole e definizioni più complesse ed esaustive che verranno trattate a breve (regole sul moto delle parti).